

# UN NUOVO PATTO FISCALE PER UN NUOVO PATTO SOCIALE

## **Il contrasto all'evasione e all'elusione fiscale.**

Una sostanziale riduzione dell'evasione e dell'elusione fiscale è condizione necessaria per realizzare le riforme proposte. Non possiamo avere livelli di imposizione europei e livelli di evasione sudamericani, dato il nostro debito pubblico. L'obiettivo di medio periodo, ossia la durata ordinaria di una legislatura, dovrebbe essere portare l'evasione italiana ai livelli medi dell'area euro. In termini quantitativi vorrebbe dire dimezzarla e arrivare al recupero di 40-50 miliardi di euro l'anno. Per realizzare tale ambizioso, ma non impossibile obiettivo, si dovrebbe procedere lungo due strade:

- i controlli a posteriori attraverso l'uso efficiente e sinergico delle informazioni già a disposizione delle amministrazioni pubbliche;
- l'innalzamento della fedeltà nel pagamento delle tasse attraverso un'azione preventiva.

Il governo Berlusconi ha prima eliminato i provvedimenti per combattere l'evasione fiscale, poi ha fatto i condoni per i

grandi evasori (lo scudo) e infine, costretto dalla realtà, ha reintrodotta qualche pezza di intervento contenuto nei provvedimenti di contrasto all'evasione che erano stati cancellati. La ricetta del governo ha fallito.

## **Irpef 20 per cento.**

Vogliamo tagliare la prima aliquota dal 23 al 20% per fare in modo che vi sia un vantaggio per i giovani e per gli ultra-settantacinquenni.

## **Aumento della detrazione e recupero fiscal drag per i dipendenti.**

La cancellazione del recupero del fiscal drag da parte del governo di centrodestra ha penalizzato i lavoratori dipendenti. Oltre a prevedere il miglioramento delle detrazioni per i dipendenti, vogliamo reintrodurre il meccanismo che evita un aumento della pressione fiscale dovuto all'inflazione.

A large, three-dimensional graphic of the text '-20%' in a vibrant red color. The numbers and the percentage sign are rendered with a slight shadow and a glossy finish, giving them a 3D appearance as if they are floating or standing on a surface.



### Studi di Settore.

Proponiamo una profonda riforma degli Studi di settore per evitare che continuino ad essere una sorta di minimum tax, iniqua nei confronti dei contribuenti di dimensioni minori e, al tempo stesso, inefficace contro l'evasione. La riforma prevede, tra l'altro, la riduzione del numero degli Studi (oggi oltre 200), la revisione delle modalità di calcolo e un piano straordinario di formazione degli operatori dell'Agenzia delle entrate sul corretto funzionamento degli Studi e la modifica dei criteri di attribuzione della retribuzione di risultato.

### Bonus figli.

Per il sostegno alla famiglia vogliamo introdurre il "bonus per i figli", per dipendenti, parasubordinati, indipendenti (autonomi, professionisti, imprenditori).

### Lavoro femminile.

Per incentivare il lavoro femminile e sostenere la famiglia, vogliamo introdurre una consistente detrazione fiscale ad hoc, per il reddito da lavoro delle donne in nuclei familiari con figli minori.

### Rendite finanziarie.

La tassazione delle rendite finanziarie va portata al 20 per cento.

### Lavoro autonomo, professionale ed impresa al 20%.

Vogliamo eliminare gradualmente l'Irap sul costo del lavoro. E premiare chi scommette sulle sue capacità imprenditoriali e sulla propria azienda: la parte di reddito reinvestita nella propria azienda, nella propria attività professionale o nella propria società non viene tassata. Il reddito ordinario percepito dal lavoratore autonomo, dall'imprenditore individuale, dalla società di persone viene tassato al 20%. Soltanto la parte eccedente va in Irpef. Per le società di capitale, la parte di profitti ordinari reinvestiti nell'azienda non viene tassata. La vigente aliquota Ires viene applicata solo agli extra-profitti.

### L'ambiente in primo piano.

Negli ultimi anni, grazie ai governi del centrosinistra, si sono fatti importanti passi avanti in termini di fiscalità ambientale. Il governo Berlusconi ha bloccato il cammino. Vogliamo riprendere il cammino seguendo il principio della "responsabilità condivisa" e del "chi inquina paga". L'obiettivo è comprendere nel conto il costo di risorse naturali scarse e non rinnovabili e le emissioni di agenti inquinanti, spostare il carico fiscale dal lavoro alle risorse ambientali utilizzate nei processi produttivi e dai consumi nocivi ai consumi sostenibili.

Fisco 20, 20, 20: la road map per liberare i produttori, la progressività, il federalismo.